

L'ANTICA GRECIA

Prof.ssa Comar Serena
Arte e Immagine

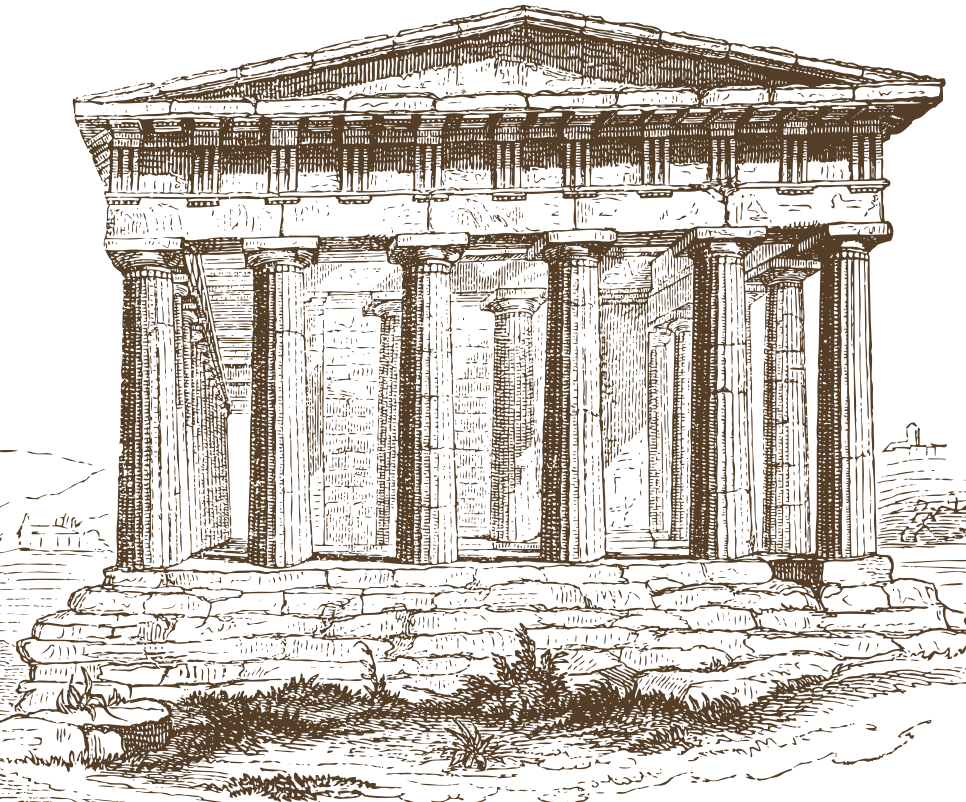
L' ARCHITETTURA

inizialmente le costruzioni degli antichi greci erano in legno e sono andate perdute: conserviamo le loro costruzioni a partire dall'impiego della pietra.

Le architetture, oggi del colore della pietra nuda, erano dipinte con colori vivaci (rosso, giallo e blu)

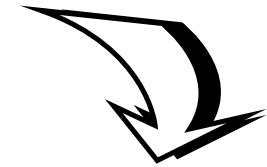
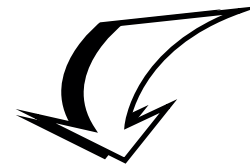
IL TEMPIO

costruito sull'acropoli, è l'edificio simbolo dell'architettura greca (spazio fano=luogo consacrato)



PIANTA

(è fissa non varia con il cambiare degli stili)



Il modulo base è
calcolato sul raggio della
base della colonna!

L'architettura greca obbedisce a regole strutturali ed estetiche (**CANONE**),
sono importanti la **SIMMETRIA** e le **PROPORZIONI**

l'altezza delle

COLONNE

, la loro distanza, le dimensioni dell'intera struttura dovevano
essere multipli del modulo base.

I progettisti applicano
particolari correzioni
ottiche alle colonne per
far apparire le colonne
parallele anche a
distanza

Fusto+capitello.
È un elemento portante
ma anche estetico, crea
con i suoi pieni/vuoti
interazione tra la natura
e lo spazio chiuso della
cella!

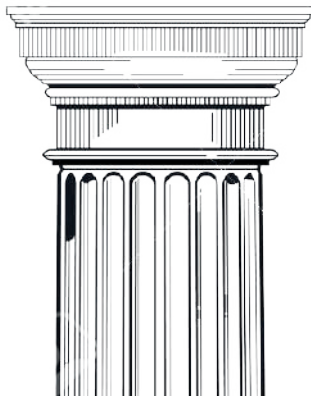
Il diametro della colonna è pari a 2
moduli, l'altezza della colonna con
il capitello è pari a 14 moduli, sia
l'architrave che il fregio sono alti un
modulo, metope e triglifi sono
larghi mezzo modulo.

Insieme di regole che dicono ai costruttori come costruire un tempio

GLI **ORDINI** ARCHITETTONICI SONO TRE:

1

Ordine **DORICO**: età arcaica (origine nel Peloponneso)
Ha forme semplici e robuste, la colonna è priva di base, il capitello è liscio, il fregio presenta metope e triglifi.



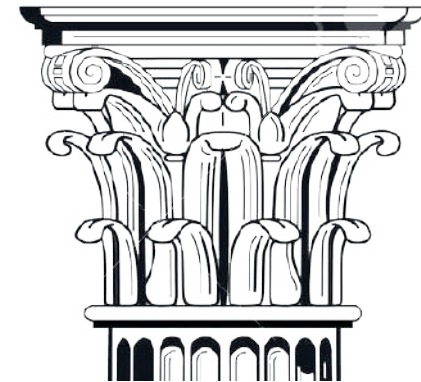
2

Ordine **IONICO**: (origine nelle colonie greche dell'Asia Minore)
Ha forme eleganti, la colonna è slanciata con più di 16 moduli, il capitello ha volute simmetriche e il fregio è continuo.



3

Ordine **CORINZIO**: età ellenistica (origine a Corinto)
Ha forme sontuose, le colonne superano i 18 moduli, il capitello è alto e decorato con foglie di acanto.



LA PITTURA



La maggior parte delle **ESPRESSIONI PITTORICHE DEGLI ANTICHI GRECI** non sono pervenute a noi ma abbiamo numerosi reperti che testimoniano la produzione vascolare greca: i vasi venivano dipinti e utilizzati per la conservazione di cibi e cosmetici.

La pittura vascolare rappresenta generalmente scene mitologiche o fregi decorativi (astratti o vegetali).

La pittura vascolare greca si divide in due stili principali:



LA DECORAZIONE A FIGURE NERE

I contorni delle figure erano delineati con un segno inciso ripassato con la vernice nera per far emergere le figure



LA DECORAZIONE A FIGURE ROSSE

Lo sfondo dipinto con vernice nera faceva emergere le figure del colore dell'argilla (rosso) che venivano arricchite di dettagli con un pennello sottile.



LA SCULTURA

L'arte greca si suddivide in **TRE PERIODI**



ARCAICO

è **IL PERIODO PIÙ ANTICO:**

Le **sculture** in questo periodo sono più rigide e hanno delle forme pesanti: ricordano molto le sculture egizie e mesopotamiche. La maggior parte delle sculture arcaiche dell'arte della civiltà greca riprova una rappresentazione poco naturalistica del corpo umano e venivano realizzate in marmo (dipinto con colori vivaci).

CLASSICO

COINCIDE CON IL V SEC. A.C.

Durante il **periodo classico** gli artisti si esprimono in modo nuovo: viene abbandonata la rigida monumentalità arcaica a favore di uno studio accurato del corpo umano.

In questi secoli viene elaborato il canone di Policleto: una serie di regole per la produzione di una scultura che segue una proporzione ideale.

ELLENISTICO

DAL 323 A.C. AL I. SEC. A.C

Nella **scultura ellenistica** la misura lascia il posto agli effetti spettacolari e alla rappresentazione teatrale delle emozioni. I pieni e vuoti scultorei si alternano per evocare leggerezza di forme e movimenti.

Delle sculture ellenistiche colpisce l'abilità tecnica che porta ad accentuare il realismo scultoreo evidenziato in particolare nei panneggi delle vesti.

La scultura: materiali utilizzati

MARMO

I materiali utilizzati furono i più vari: calcari porosi, marmi durissimi.
Procedimenti di lavorazione:

EPOCA ARCAICA

(conosciamo il procedimento attraverso le statue incompiute di Nasso). Nella cava si iniziava la sbazzatura (martello) della pietra, con lo scalpello a punta si definivano le singole parti.

Con lo scalpello a taglio si procedeva ad ottenere linee precise.

La superficie veniva poi ricoperta da un leggero strato di gesso e dipinta con colori vivaci.

EPOCA CLASSICA

Il materiale privilegiato era il marmo pario (grana dura) e il marmo pentelico (grana fine diffuso ad Atene). Scompare l'uso di dipingere completamente a colori le sculture. Dal V sec. attraverso l'uso di lime la rifinitura divenne più accurata.

Le sculture venivano spesso patinate con olio e cera per dare un aspetto lucido e dorato.

EPOCA ELLENISTICA

La tecnica scultorea si è affinata permettendo agli artisti di realizzare opere di grande realismo. Viene introdotto l'uso di modelli in creta che venivano poi riprodotti in marmo con un sistema di misurazioni (detta "messa a punti") volto ad individuare le sporgenze e le rientranze da riprodurre con l'ausilio del filo a piombo.

A seconda delle risorse locali, delle finalità artistiche e delle esigenze espressive



BRONZO

In parallelo allo studio dei metalli si sviluppò l'arte di fondere il bronzo (rame+stagno).

TECNICA A CERA PERSA

Consiste nel preparare un modello in cera da ricoprire con uno strato di argilla.

Si procede a cottura del blocco favorendo lo scioglimento della cera che defluisce dalle aperture preposte.

Nello spazio vuoto (occupato precedentemente dalla cera) si colava il bronzo che una volta asciutto poteva essere tirato fuori dall'argilla (rompendola) e lavorato con lime (ritocchi), raschiatoi (levigato) e polveri abrasive (lucidatura).

TECNICA CON MODELLATO CAVO

(dal V sec. a.C.) Le opere in bronzo di grandi dimensioni si realizzano plasmando il modello di cera sopra un nucleo di argilla.

La colata di bronzo così ha uno spessore minore e minor peso rispetto alla cera persa "completa" (perché l'interno in questo caso è cavo!).

Un'altro procedimento (dopo il V sec. d.C.) è

LA FUSIONE DI PARTI SEPARATE

che permette la realizzazione di opere progettate alla perfezione plastica.

Quando si parla di plasticità in arte ricordati che non è mai il materiale che usi quotidianamente "la plastica" ma si tratta della proprietà di un'opera di avere le proprie forme in rilievo (spesso parliamo del campo artistico-scultoreo).



può essere a:

TUTTO TONDO

ossia tridimensionale senza un ancoraggio sullo sfondo. La scultura può essere apprezzata da ogni punto di vista

BASSO RILIEVO

ossia una lavorazione poco aggettante ancorata posteriormente ad una superficie reggente. La scultura può essere apprezzata solamente da un punto di vista frontale.

ALTORILIEVO

ossia una scultura molto aggettante, è ancorata posteriormente ad una superficie reggente. La scultura può essere apprezzata principalmente da un punto di vista frontale.

inoltre può essere:

PARATATTICA:

forme rigide che spesso seguono delle linee di forza verticali. Le sculture paratattiche generalmente sembrano indipendenti e accostate.



SINTATTICA:

forme più armoniose, linee di forza curve, le sculture sembrano interagire generando connessione tra le forme.



Temi raffigurati

La statua della divinità (nella cella del tempio) realizzata con materiali preziosi (es. **CRISOELEFANTINA**).
Episodi **MITOLOGICI** (nelle metope e nei frontoni)

Significa “narranti i miti”
riguardanti l’origine del mondo e
la storia delle divinità degli
antichi greci.

Caratteristica tecnica di alcune
sculture che prevede l’utilizzo
dell’oro e dell’avorio per rivestire
un sostegno in legno.